



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari  
**Programma Annuale Escursioni**  
**2023**



Domenica 23 Aprile

14<sup>a</sup> ESCURSIONE SOCIALE

**Diaclasi e falesie tra Ulassai e Scala S. Giorgio**

Tragitto avvicinamento	In auto proprie
Ritrovo 1	Park cimitero Monserrato ore 7:15
Ritrovo 2	Ulassai - Lavatoio comunale ore 9:00 circa
Comuni interessati	Ulassai - Osini
Lunghezza	Km 7,5 circa
Dislivello	m.500 circa in salita e in discesa
Tempo di percorrenza	6 ore circa (pause escluse)
Difficoltà'	E (con passo sicuro e assenza vertigini)
Segnaletica	Quasi del tutto assente
Tipo di percorso	Tratti su sentiero evidente, spesso su sentiero appena accennato - presenza di tratti esposti
Interesse	Escursionistico, naturalistico e paesaggistico
Attrezzatura	Vestiario adeguato alla stagione, scarponi da trekking
Pranzo	Al sacco, a cura dei partecipanti
Prenotazioni	Al n. 3478630751 (Paolo) dalle h 09.00 di Lunedì 17 aprile. Le iscrizioni chiudono alle ore 12.00 di Venerdì 21 Aprile

Riservata ai soci; max n. 15 partecipanti; contributo organizzativo 3 euro; vedi \*nota finale

Una successione di luoghi singolari intrisi di fascino; una infinità di spaccature in un ambiente unico, irripetibile, aspro e selvaggio ne fanno un'escursione irrinunciabile.

**Descrizione generale**

Chi dalla ex SS 125 si immette nella SP11 in direzione Jerzu e Ulassai coglie ben presto come le splendide formazioni di calcare e dolomia che si innalzano prepotentemente sulle aree circostanti assumano una rilevanza paesaggistica straordinaria e caratterizzino tipicamente la morfologia del territorio ogliastrino.

Già dopo qualche centinaio di metri dal Passo di Genna Crexia sono visibili in lontananza i tacchi di Osini, Ulassai e Jerzu. In particolare iniziano a distinguersi le alture di Monte Osini con Perdu Cuccu, Su Scrau e Bruncu S'Armidda; un poco più vicini i tacchi di Ulassai con Bruncu Pranedda e il Monte Tisiddu dove spicca la punta di Bruncu Matzeu.

Ancora poche centinaia di metri e arrivati a S'Arcu Sa Pruna il panorama si apre ulteriormente con la scoperta di Jerzu, sormontata dai tacchi di Porcu 'e Ludu, del Lumburau e di Troiscu a Ovest, dalle propaggini meridionali del Monte Tisiddu a Nord-Ovest. Alla nostra destra, nel versante Est della vallata, si scorgono i paesi di Gairo Vecchia e di Gairo S.Elena, sovrastate dalle alture di P.ta Tricoli.

Percorsa la circonvallazione di Jerzu, ancora qualche centinaio di metri e abbiamo la visuale di Ulassai, incastonata nell'ampia gola tra il Tacco di Monte Tisiddu e il Tacco di Ulassai.

Il nostro sguardo viene subito catturato da quest'ultimo imponente Tacco che con la punta di Bruncu Pranedda (m.883) sembra incombere, minaccioso, nella vallata sottostante.



Ulassai, formazioni rocciose lungo il sentiero di Sa Tappara

Arrivando a Ulassai, il Bruncu Pranedda diviene più nitido e subito individuiamo il Canyon di Sa Tappara, all'apparenza poco rassicurante, dove inizierà la nostra escursione.

Ancora qualche metro e, lungo la provinciale, in un preesistente muro di contenimento in calcestruzzo, è possibile ammirare l'intervento artistico di Maria Lai, *Le Capre Cucite* (1992).

*Nel 1979, Maria Lai aveva già simulato la cucitura di una parete esterna di una casa di Selargius (CA), usando tondini di ferro come filo. Nel preesistente muraglione di cemento Maria Lai riprende la tecnica della casa cucita selargina usando il muraglione come una grande tela su cui ricama dei motivi con filo di cavi per l'alta tensione e grappe di metallo. La scelta del soggetto ricade su un gregge di capre, che vengono replicate in serie, secondo una stilizzazione che diventerà una cifra nella produzione dell'artista, replicata anche nelle opere tessili come tappeti e cuscini. Unica variante delle capre, che presentano un corpo quadrangolare con muso e corna realizzate con pochi tratti lineari,*

*è il filo che ne attraversa il corpo. come un vello (tratto dal Catalogo Generale dei Beni Culturali).*

Ulassai è sicuramente una cittadina particolare nel panorama della Sardegna montana. La sua posizione incassata tra i due tacchi, la notorietà delle sue grotte (in particolare di Su Marmuri con i suoi 850 metri di lunghezza dove stalattiti e stalagmiti si uniscono in saloni con pareti altissime), le cascate di Lecorci e soprattutto di Lequarci (possiamo affermare una delle più belle d'Italia), la porta Barigau e i vicini resti delle antiche civiltà nuragiche che circondano il paese costituiscono attrattori turistici di



Pineta e massi calcarei a Pranedda. Sullo sfondo Ulassai e Monte Tisiddu con Bruncu Matzeu.

particolare rilevanza. A partire dal 2000 si è avviato un importante sviluppo turistico che ha portato Ulassai a diventare meta prediletta di escursionisti, ciclamatori e soprattutto di arrampicatori.

Sono nati così hotel, affittacamere, B&B, ristoranti e pizzerie; è presente anche un simpatico campeggio, il Theleme, solitamente aperto da aprile a fine ottobre.

La nascita di queste strutture turistiche è stata favorita anche dall'opera dell'artista Maria Lai che con le sue coinvolgenti iniziative, a partire dall'operazione corale "Legarsi alla Montagna" del 1981 (<https://www.youtube.com/watch?v=0rVoN64Fz-o>), ha contribuito a far conoscere questo borgo in tutto il mondo.

Una ulteriore spinta è stata data dalle iniziative portate avanti dalle associazioni e dalle amministrazioni, in particolare con le numerose edizioni del Festival dei Tacchi e con le edizioni dell'Ulassai Festival (poi sospese causa Covid).

### **Come si arriva**

Dal park Cimitero Monserrato ci dirigiamo verso la nuova SS.125 che percorriamo fino al Km.85,0 della nuova 125. Da qui seguiamo le indicazioni per Jerzu sulla vecchia 125 sino ad arrivare a Genna Crexia dove svolteremo a sinistra lungo la SP 11 sempre in direzione Jerzu. Arrivati a Jerzu non si entrerà dentro il centro storico, ma si continuerà la circonvallazione in direzione Ulassai, sempre lungo la SP 11. Arrivati ad Ulassai seguiamo le indicazioni Grotta-Chiesa-Cascata-Camping sino ad arrivare in Piazza Barigau che supereremo in senso antiorario seguendo le indicazioni Grotte-Il Lavatoio. Proseguiremo quindi in salita seguendo le indicazioni Il Lavatoio dove, se possibile, lasceremo le auto. Distanza da Cagliari circa 130 km. Tempo stimato dalla partenza h.1:45.

## Itinerario a piedi

L'escursione inizia dallo storico Lavatoio di Ulassai.

*Il Lavatoio è stato costruito all'inizio del '900 su progetto dell'ing. Ernesto Ravot e arricchito negli anni '80 prima con l'installazione nel soffitto del "Telaio al Lavatoio" da parte di Maria Lai (1982); poi con le modifiche di Costantino Nivola quando nel 1987 ideò e installò i tubi e le tegole di bronzo posti sopra le vasche con l'intenzione di creare una sorta di accompagnamento sonoro per le donne che cantavano lavando i panni. Completarono la rivisitazione sia Luigi Veronesi con la fontana del lato Est sia Guido Strazza con la fontana delle spighe nel lato Ovest e con la pavimentazione della piazzetta.*

Noi ritorniamo indietro di 70m. circa e prendiamo il viottolo lastricato che dopo alcuni tornanti ci porta ad una breve cengia attrezzata con una corda da afferrare con una mano e utile per tenersi in equilibrio.

**Si raccomanda di non aggrapparsi alle corde se non in caso di estrema necessità, ma di utilizzarle solo per tenersi in un rassicurante equilibrio.** La breve salita continua su ripido sentiero con gradini irregolari di terra e pietre, ma senza alcuna difficoltà.

Raggiungiamo così un piccolo pianoro circondato dai pini. Dalla partenza sono trascorsi appena 10' circa e il panorama è già emozionante. Siamo ai piedi di Bruncu Pranedda.

*Durante questa breve salita avremo sicuramente notato un cartello stradale installato di traverso e che merita una breve risposta. In occasione della mostra tenuta a Roma nel 2019 al MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, dal titolo "Maria Lai, Tenendo per mano il sole", l'artista Marcello Maloberti, curatore della mostra, estrasse il cartello stradale posto all'ingresso del paese di Ulassai e lo posizionò all'ingresso della mostra a significare una totale identificazione tra l'artista e le sue radici.*



*In seguito lo stesso Marcello Maloberti curò l'installazione del cartello nel Tacco di Ulassai, tra cielo e terra, tra il paese e la montagna, come se salendo nel Tacco il paese, invece che terminare, riniziasse: certamente in forme differenti, ma senza perderne l'essenza, come se Paese e Tacco fossero un tutt'uno, indissolubilmente tra loro legati così come immaginò Maria Lai nel 1981 nella performance di arte relazionale "Legarsi alla Montagna" di cui una indicazione è stata data nella pagina*

*precedente.*

Da qui è possibile percorrere un sentiero in direzione Ovest e raggiungere la zona del campeggio Theleme e del Campo Sportivo, oppure procedere in direzione Est e arrivare ai costoni orientali del Bruncu Pranedda dove si trova il settore di arrampicata noto come S' Assa Bella.

E' anche possibile inoltrarsi in ripida e a tratti pericolosa salita sino a raggiungere le due parti alte del Bruncu Pranedda. La salita in queste cime (soprattutto in quella orientale) richiede una ottima conoscenza del luogo e necessita di una escursione dedicata.

Noi invece oltrepasseremo questa pineta, arricchita da enormi poliedri di roccia calcarea, individuando l'unica via di accesso per la prima e più ampia diaclasi che

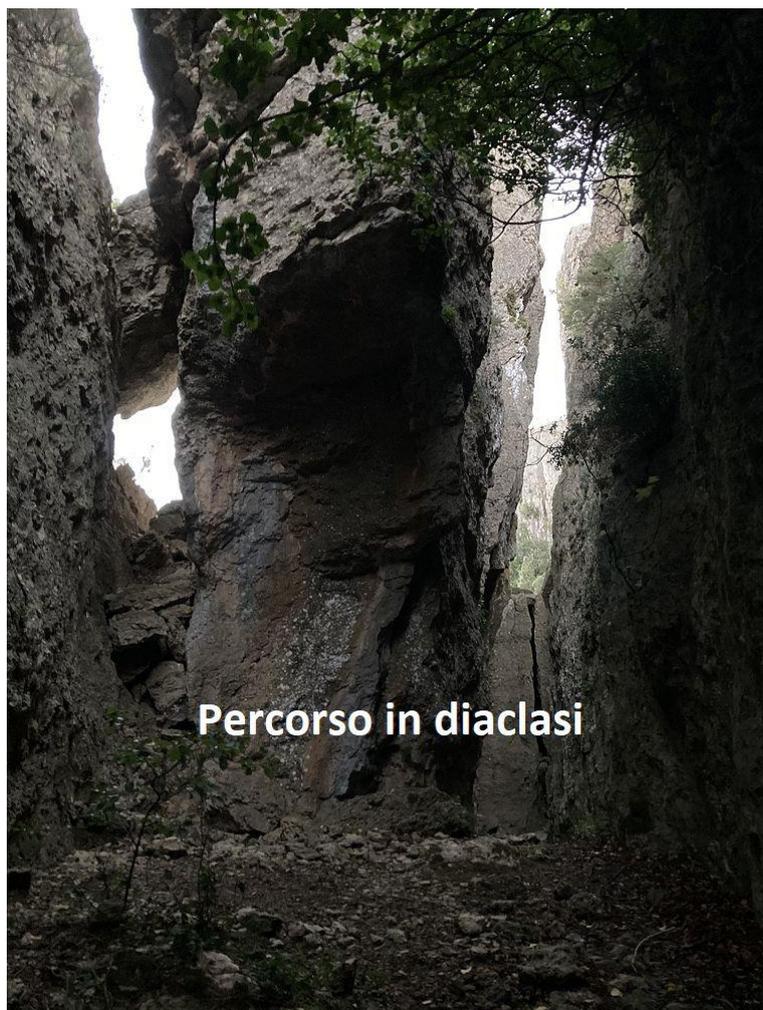
visiteremo, quella di Sa Tappara, nota oramai a livello internazionale come il Canyon di Ulassai. Descrivere la diaclasi di Sa Tappara è impossibile: ce la gusteremo nella sua bellezza, nella sua imponenza, nei suoi silenzi, nelle sue fenditure, nei suoi pinnacoli, nei suoi percorsi escursionistici, per noi non difficili, e nei suoi misteri. Ci passeremo con discrezione, rispettandone l'intimità e il silenzio, anche per non recare disturbo agli eventuali arrampicatori mattinieri che affrontano le oltre 150 vie di arrampicata installate nelle sue pareti.

Vedremo anche, al termine del Canyon nel suo versante orientale, lo stretto ingresso della diaclasi nella quale ci si può calare inizialmente con qualche gradino di ferrata e poi solo con l'ausilio delle corde. Noi comunque potremo vedere quasi per intero (e senza far uso di corde o di passi di arrampicata) il percorso fatto da chi si cala in questa diaclasi.

Si noti che dal Lavatoio, e quindi dalla partenza dell'escursione, sino al termine della gola di Sa Tappara siamo sul Sentiero Italia CAI.

Oltrepassata Sa Tappara, andremo a dare respiro alla nostra vista in un punto panoramico che ci permette di osservare tutta la vallata sottostante racchiusa a Oriente dalla cresta costituita da P.ta Sa Sagula, P.ta Tricoli, P.ta Bimbois e P.ta Gaddinei che sovrastano l'abitato di Gairo S.Elena e di Gairo Vecchia; sotto di noi l'abitato di Osini, anche questo ricostruito dopo una frana.

Proseguendo, arriviamo ad un'altra diaclasi nota come diaclasi di Marosini (settore con 35 vie di arrampicata). Lungo la base della diaclasi, larga a tratti meno di un metro, una corda ci aiuta a superare un gradino di circa tre metri di altezza e un'altra corda ci



**Percorso in diaclasi**

aiuta a scendere. Qui è possibile attraversare un piccolo e nascosto ponticello orizzontale costruito in tronchi di legno legati tra loro (lunghezza circa m.2 e larghezza circa 40 cm) aiutandosi nell'equilibrio con una corda già posizionata; affrontare poi una piccola ferrata di due gradini e posizionarsi su una panoramica piattaforma naturale da cui partono altre vie di arrampicata. Noi non passeremo nel ponticello in quanto è visivamente tarlato, chi dovesse passarci lo farà sotto la sua personale responsabilità al di fuori dell'escursione programmata. ***Se qualcuno volesse comunque passare sul ponticello, si raccomanda di non aggrapparsi alla corda, ma di utilizzarla solo per tenersi in un rassicurante equilibrio.***

A questo punto una breve discesa tra gli arbusti ci porterà a intercettare un sentiero che noi percorreremo in direzione Nord-Ovest seguendo la base della falesia.

Il sentiero è inizialmente evidente e in piano, ma ben presto diventerà problematico seguirlo nel sottobosco con la falesia alla nostra sinistra, talvolta visibile e a tratti nascosta dalla fitta vegetazione, e la vallata alla nostra destra, anche questa nascosta, ma sempre percepita per la forte inclinazione del terreno.

L'attraversamento di una frana con grandi rocce ci segnala la presenza della diaclasi da cui questi massi si sono staccati (la diaclasi non è percorribile senza corde, ha una forte pendenza e un fondo molto irregolare, sarebbe inutilmente faticoso e pericoloso affrontarla anche parzialmente).

Questa frana sarà il segnale che abbiamo intercettato la scala che in breve ci riporterà, dopo 125m di dislivello, sopra la falesia. Lungo la scala dovremo fare attenzione per individuare un'altra diaclasi non evidente (trovata grazie ad aver perso il sentiero in fase esplorativa) che vedremo dall'alto senza scenderci dentro.

Arrivati alla fine della scala avremo davanti a noi un'altra diaclasi che supereremo nel suo versante Ovest per inerpicarci nel sottobosco sino a ritornare a bordo falesia dove ci aspettano ampie vedute nel versante Est.

Percorriamo così il bordo superiore della falesia di Bruncu S'Armidda incontrando a quota 935 un pozzo profondo m.121 (nel catasto speleologico regionale al n. 466).



Subito dopo, sempre a quota 935, troviamo un altro pozzo (nel catasto al n.465): Sa Brecca de Usala, profondo m.101. E' una diaclasi imponente e particolare. E' accessibile, per gli speleologi, da due ingressi: l'ingresso alto, dove ci troveremo noi, e uno basso che si trova lungo le scalinate all'interno della Gola di San Giorgio.



Noi seguiamo con grande attenzione e prudenza lo stretto passaggio esposto tra l'imboccatura dei pozzi alla nostra sinistra e lo strapiombo della falesia alla nostra destra. Ci fa da aiuto una corda già posizionata come corrimano. Anche in questa occasione **si raccomanda di non aggrapparsi alla corda, ma di utilizzarla solo per tenersi in un rassicurante equilibrio.**

Ancora pochi metri e, sempre con grande attenzione per la presenza di vicini precipizi alla nostra destra, arriviamo in uno spazio aperto. La vista si apre in lontananza su vasti orizzonti, ma tutta l'attenzione è per il panorama che si sviluppa sotto di noi: la stretta Scala di San Giorgio con le imponenti falesie che la circondano.

**Il piano di calpestio in cui ci troviamo è disagiata, quindi bisognerà prestare la massima attenzione perché sotto di noi c'è una parete di circa 100 metri.**

Proseguiamo la nostra escursione senza scendere nella Scala di San Giorgio in quanto questa meriterebbe una escursione a parte (sarebbero comunque 60' tra andata e ritorno, oltre le soste e le visite) e prendiamo invece un sentiero poco visibile che, prima in direzione Sud-Ovest poi in direzione Sud, ci consente di attraversare l'interno di Bruncu S'Armidda.

Lungo il percorso mancano punti di riferimento facilmente individuabili, quindi si raccomanda di non perdere contatto con gli altri escursionisti perché è molto facile perdere l'orientamento. Per un piccolo tratto costeggiamo il bordo superiore di una diaclasi molto stretta per passare quindi davanti alla piccola cavità nota come Grotta Su Pulixi (n.1480 del catasto speleologico). Più interessante, ma solo per gli speleologi dato che il suo ingresso è costituito da una piccola frattura discendente, la successiva Brecca de S'Armidda (n.3416 del catasto speleologico) con una lunghezza di 260m., uno sviluppo spaziale di 650m. e un dislivello di 130m.

Continuando il nostro percorso arriviamo molto vicini alla sommità della scala ascendente già fatta durante la mattinata. Noi evitiamo la scala e andiamo a osservare dall'alto un'altra delle diaclasi trovate perdendo il sentiero nella fasi esplorative. Riprendiamo quindi il percorso di rientro e scendiamo questa volta dentro una diaclasi abbastanza aperta dove una quercia nata nella sua sommità affonda le proprie radici sin sotto il piano di calpestio della diaclasi.

Da questa diaclasi potremmo prendere un percorso non segnato che in 40' circa porta direttamente al campo sportivo di Ulassai, ma è un percorso ostico, segue un vecchio impluvio chiuso, pietroso, faticoso e poco interessante da percorrere. Potremo anche andare a vedere dall'alto la diaclasi con forte pendenza di cui abbiamo già detto, dipenderà dai tempi, anche questa diaclasi è percorsa da coloro che amano calarsi in corda.

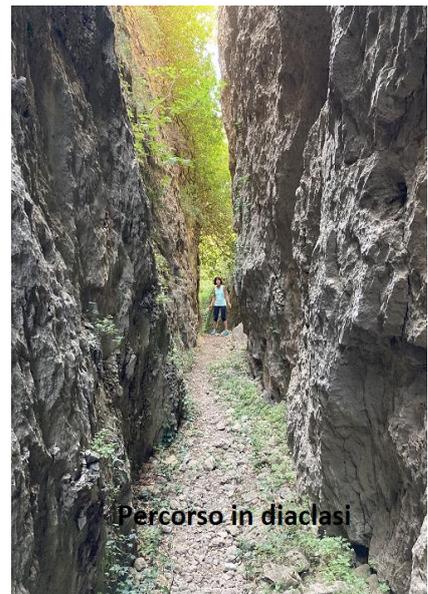
Noi prendiamo un vecchio sentiero appena accennato e da noi recuperato a dicembre 2022; prima in direzione Sud poi in direzione Nord-Ovest il sentiero ci porta in 15' circa all'area pic-nic posta vicino alla strada asfaltata che da Ulassai porta a Gruta Su Marmuri (Grutta in IGM).

Dall'area pic-nic una vecchia carrareccia, che presto si trasforma in sentiero, ci porta prima in prossimità del campo sportivo e del campeggio, poi nuovamente all'accesso Nord del Canyon di Bruncu Pranedda, sul Sentiero Italia CAI.

Ma l'escursione non è terminata: andiamo prima in direzione Nord-Est percorrendo poco più di un centinaio di metri già percorsi in mattinata, poi cambiamo completamente percorso andando a visitare altre diaclasi molto interessanti.

Passando dentro una stretta diaclasi scendiamo alla base della falesia sopra cui ci troviamo (prima ci siamo scesi passando dal settore Marosini, quello con i cordini che ci aiutano a salire e a scendere) e in 10' raggiungiamo l'imperdibile diaclasi del settore di arrampicata (43 vie) noto come The Frame.

The Frame è costituita una grande roccia alta una ventina di metri e affettata verticalmente in tre parti con tagli regolari. Sembrano quasi affettate con la stessa abilità e precisione con cui si può affettare una forma di pecorino stagionato. Questa tipologia di rocce spettacolari continua anche più a valle, talvolta con tagli così stretti dove on passa neppure un uomo, altre volte con la possibilità di penetrare al loro interno.



Percorso in diaclasi

Ritornati sopra la falesia visitiamo un'altra bellissima diaclasi dove tra l'altro una spettacolare annosa edera si arrampica in una parete (non è assolutamente consentito arrampicarsi sull'edera per evitare inutili danni). Questa diaclasi è la parte terminale di quella che, già citata, inizia alla fine del Canyon di Sa Tappara, lato Est, vicino al bordo falesia, con una iniziale ferratina in discesa e con passaggi fattibili solo con le corde.

Infine, ritornati ancora una volta sul Sentiero Italia, con una piccolissima deviazione visiteremo la diaclasi conosciuta con il nome Cave of Dreams (La Grotta dei Sogni): il nome è tutto un programma. Anche questa diaclasi è utilizzata dagli arrampicatori con l'installazione di 32 vie.

Ritourneremo alle nostre auto dopo essere ripassati nel Canyon di Sa Tappara.



Percorrere il Canyon di pomeriggio dovrebbe essere molto differente del percorso fatto all'andata. Con un po' di fortuna le diaclasi di The Frame, di Cave of Dreams e del Canyon Sa Tappara vedranno la presenza di tanti arrampicatori che cercheranno di provare le proprie capacità nelle pareti calcaree che ci circondano.

Se la fortuna dovesse arriderci ancora, potremmo trovare sopra le

nostre teste una o più lunghe fettucce di poliestere o di dyneema che congiungeranno le due pareti del Canyon. Lungo la fettuccia si pratica lo slacklining (o più precisamente highline vista l'altezza considerevole e quindi la necessità di usare l'imbrago per sicurezza), sport che consiste nel camminare su una fettuccia piatta senza poter usare alcun bilanciante.

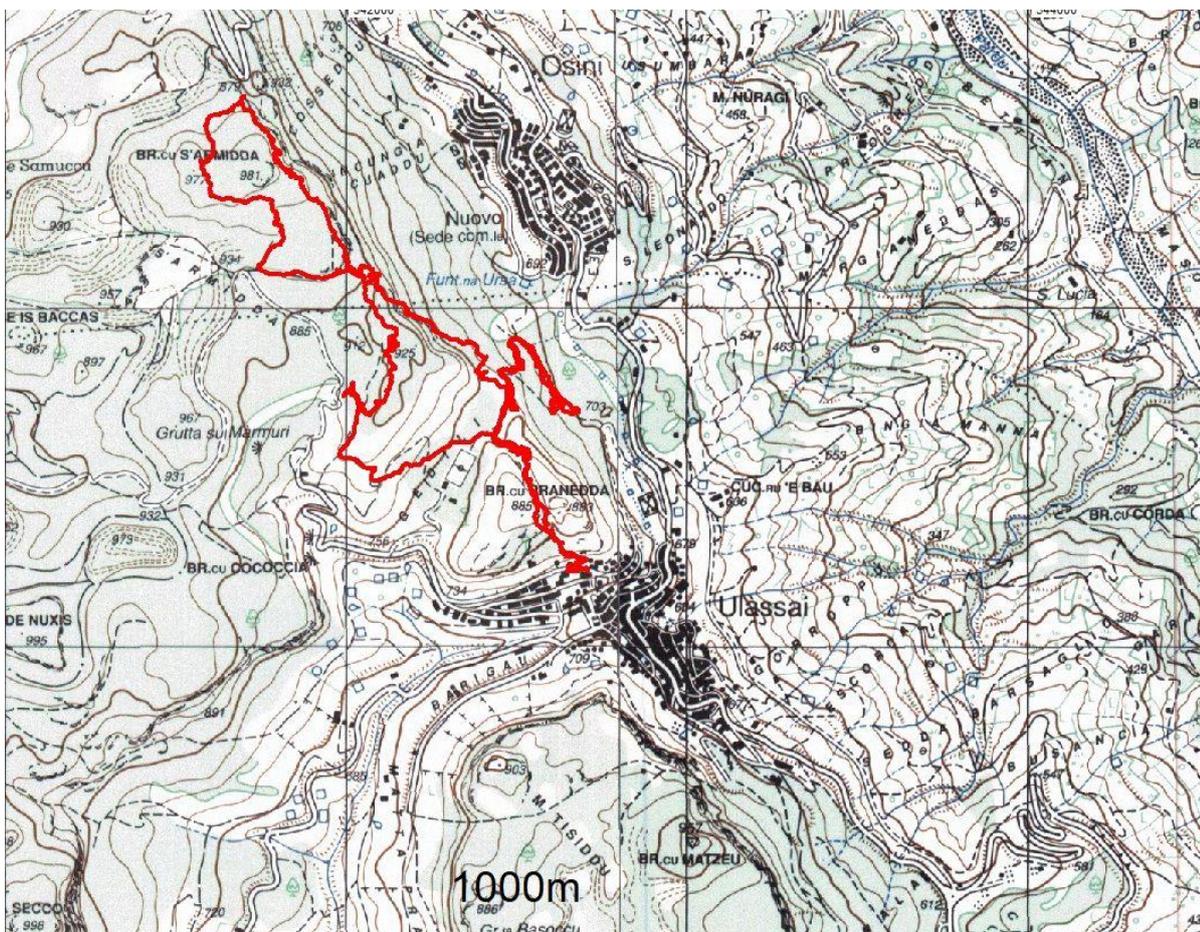
E ad Ulassai siamo addirittura nel regno della highline visto che il record italiano di lunghezza, detenuto da Annalisa Casiraghi e Niccolò Zarattini, è stato ottenuto proprio a Ulassai il 2 Giugno 2019 in occasione dell'Ulassai Climbing Festival, collegando le falesie del Monte Tisiddu con quelle del Bruncu Pranedda creando così una linea lunga 469 metri.

*Ulassai Climbing Festival 2019  
Linea da M.Tisiddu a Bruncu Pranedda*



Ancora pochi minuti e l'escursione ha termine con il raggiungimento del

lavatoio da cui siamo partiti. Rimane con noi la consapevolezza di aver effettuato una delle escursioni più emozionanti della nostra terra.



Profilo altimetrico



### Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni:

1. Per motivi di sicurezza, ogni componente del gruppo durante l'escursione deve stare sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento; non sono consentite iniziative personali durante l'escursione. Ogni partecipante ha il dovere di contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento e prudente e di massima collaborazione.

2. Mettersi a disposizione del Gruppo, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione; evitare di attardarsi per non rallentare l'intero gruppo ma anche di camminare troppo veloci e diventare una spina nel fianco del Direttore di Escursione; per quanto possibile sfruttare le soste anche per espletare le proprie esigenze fisiologiche.

3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo.

4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un costante contatto visivo con chi ci precede e con chi ci segue; nei bivvi non segnalati o comunque in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia, ma nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non procedere oltre. Attendere chi chiude la fila che saprà quale direzione prendere.

5. Non è gradito che si fumi durante l'escursione.

6. E' fatto assoluto divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto, COMPRESO QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI; i rifiuti si riportano a casa.

7. Silenziare la suoneria dei telefonini ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuale le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.

8. Si invitano i partecipanti ad evitare l'uso di materiali in plastica usa&getta (bicchieri, buste, ecc.) dotandosi di bicchieri lavabili e riciclabili, e/o di contenitori riutilizzabili. L'ambiente si rispetta e si evita l'inquinamento anche attraverso questi piccoli accorgimenti che tutti dovrebbero adottare.

#### **Dichiarazione di esonero di responsabilità**

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI - Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

#### **Direttori di Escursione**

Andrea Muscas - M.Rita Murru - Paolo Puligheddu (ASE)

#### **Chat Whatsapp Escursionismo Cai Cagliari**

Vi ricordo che i soci che volessero ricevere informazioni sull'attività escursionistica, possono richiedere l'iscrizione nella chat inviando un messaggio di adesione al sottoscritto al numero 339/63.09.631.

Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

#### **Collaborazione alle attività escursionistiche**

Le attività del Gruppo Escursionistico sono aperte alla collaborazione di tutti i soci della sezione.

I soci che volessero partecipare per collaborare alla preparazione, organizzazione e gestione delle attività escursionistiche, possono inviare un messaggio al sottoscritto al numero 339/63.09.631.

Sarà mia cura ricontattarli per concordare un incontro e fornire ogni informazione utile al riguardo.

Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

#### **\* per partecipare**

Escursione riservata ai soci; max n. 15 partecipanti; contributo organizzativo 3 euro

Verrà data la precedenza nelle iscrizioni ai soci che non hanno partecipato alla escursione di Is Cioffus - Bidda Mores, a condizione che diano la loro adesione entro le ore 12.00 di mercoledì 19 aprile.